

MILANO



Insulti e minacce a Liliana Segre: dodici indagati per odio razziale

**DODICI** persone sono indagate dal pm di Milano Nicola Rossato e dal Procuratore Marcello Viola con accuse a vario titolo di minacce e diffamazione aggravate dall'odio razziale, etnico e religioso per gli insulti

nei confronti della senatrice a vita Liliana Segre. È quanto emerge dall'avviso di conclusione indagini preliminari notificato ieri dalla Procura nell'inchiesta nata da una serie di denunce ed esposti. Sono 17 invece le richieste di archiviazione firmate dai pubblici ministeri per episodi che vanno dal 2022 al 2023.

VIA LIBERA DAL SENATO  
Riallineamento  
accise: la stangata  
arriva sul diesel

Il piano diabolico presentato dal governo a settembre per fare cassa sugli automobilisti si è concretizzato. Ieri la commissione Finanze del Senato ha dato il via libera al decreto legislativo sulle accise – con un solo voto di scarto sulle opposizioni (7 a 6) – che fa scattare “un tendenziale riavvicinamento” delle accise di benzina e gasolio, che oggi sono rispettivamente pari a 0,728 euro al litro sulla verde e da 0,61740 sul diesel. Ora la disposizione dovrebbe tradursi “in un congruo arco di tempo” in un aumento di 1-2 centesimi per le accise del diesel e un calo della stessa misura di quelle sulla benzina. Una decisione, comunque, aspettata dopo che – nonostante Meloni abbia giurato di abolire o di tagliare le accise – a settembre il Mef ha piazzato l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina nel Piano strutturale di bilancio con l'intenzione di “utilizzare il riordino delle spese fiscali (*tax expenditures*) in determinati ambiti di tassazione, come l'allineamento delle aliquote delle accise per diesel e benzina”, ma senza imporne l'aumento. Che è stato invece inserito in un dlgs accise su cui le commissioni avrebbero dovuto esprimere un parere, arrivato ieri. Le risorse aggiuntive saranno destinate al trasporto pubblico locale (Tpl). Sarà un decreto interministeriale a dare attuazione al riallineamento. “Non c'è alcun aumento delle accise, ma un doveroso disallineamento sulla base del principio che chi meno inquina, meno paga”, ha replicato il relatore del dlgs Antonio Trevisi (FI) alle opposizioni.

PDR



In cella Benko, il tycoon austriaco che voleva conquistare l'Italia: “Fece sparire 13 miliardi”

Alla fine ci hanno pensato le autorità di Vienna ad arrestarlo. René Benko, il magnate austriaco che voleva “conquistare” l'Italia, è finito ieri in carcere per la bancarotta della sua holding Signa. Sul capo dell'imprenditore 47enne pendeva già una richiesta d'arresto – non esaudita – nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Trento aperta, a vario titolo, per i reati di associazione a delinquere con l'aggravante dell'intimidazione mafiosa, corruzione, traffico di influenze, induzione indebita e turbata libertà degli incanti. La vicenda è quella delle preunte speculazioni edilizie nel centro di Bolzano. Il tirolese è stato arrestato su ordine della Wksta (la procura anti-corruzione di Vienna) tra l'altro per il sospetto di aver deviato su fondi non ufficiali parte della massa fallimentare, ben 13 miliardi di euro. La holding immobiliare, secondo la procura, sarebbe formata da 36 matroske: un meccanismo di incastri che avrebbe permesso a Benko di ottenere prestiti milionari anche dopo la dichiarazione di insolvenza e di incassare 1,2 milioni di euro di fondi Covid per la struttura ricettiva Chalet N di Lech Am Arlberg che avrebbe ospitato solo l'imprenditore, i familiari e gruppi di amici e soci in affari. “Accuse inconsistenti e infondate”,

ha fatto sapere il legale di Benko, Norbert Weiss.

Secondo la Procura di Vienna, Benko avrebbe continuato a gestire impropriamente tutto il patrimonio anche dopo essersi ufficialmente ritirato dalla gestione del gruppo e delle sue fondazioni. E questo spiegherebbe il suo tenore di vita, mantenuto a livello molto alti anche dopo il fallimento. E i suoi interessi in Italia. Un mese prima dell'ondata di arresti (siamo ai primi di dicembre), Benko è stato pizzicato nella sua magione nel Tirolo durante una battuta di caccia con Georg Dornauer, ormai ex vicegovernatore della regione austriaca del Tirolo, pezzo grosso dell'Spö, il Partito Socialdemocratico austriaco e, soprattutto, fidanzato della deputata veronese di Fratelli d'Italia, Alessia Ambrosi, ex leghista, ma ora molto vicina a Giorgia Meloni. Dalle carte dell'inchiesta di Trento, poi, come svelò *Il Fatto*, emerge che nel 2021 i referenti di Benko erano riusciti ad ottenere appuntamenti e interlocuzioni con diversi esponenti del governo italiano – tutti estranei alle indagini – dal leghista Giancarlo Giorgetti alla sottosegretaria Vannia Gava ed avevano anche cercato di far incontrare il magnate con l'allora premier Mario Draghi, cosa poi non riuscita.

VINCENZO BISBIGLIA

SANT'AGNELLO (NA)

L'ascensore Eav è senza collaudo, ma De Luca taglia il nastro



Il sospetto che si trattasse soltanto di una passerella elettorale per Vincenzo De Luca, in giro per la Campania a tagliare nastri per rivendicare il merito di un terzo mandato, si sta trasformando in certezza. Insieme alla certezza di aver preso in giro il mondo dei disabili e i loro problemi: venire a tagliare il nastro di una stazione ferroviaria rifatta da capo anche perché non accessibile alle persone con difficoltà motorie, e inaugurarla con l'ascensore per i disabili non utilizzabile perché senza collaudo, non è elegante. E' accaduto l'altro ieri alla stazione Eav di Sant'Agnesello. Il governatore è stato accolto in pompa magna, ma passata la festa – peraltro tra alcuni schizzi al veleno con il sindaco Antonino Coppola sulla questione ospedale unico – si è spento l'ascensore. Con le giuste rimproveranze dei genitori di un ragazzino in carrozzella che ci hanno inviato un video (visibile sul nostro sito). *Il Fatto quotidiano* ha scoperto la magagna con una domanda sui canali social dell'azienda di trasporto della Regione Campania. La risposta Eav, testuale, è stata questa: “Salve, ci comunicano che l'ascensore è fermo perché ancora privo di collaudo”. Peccato però che quella mattina fosse stato ‘acceso’ e testato per qualche ora, in attesa dell'arrivo di De Luca: secondo il protocollo avrebbe dovuto salire in ascensore e poi soltanto all'ultimo secondo ha preferito percorrere le scale. Infatti è stato utilizzato dalla portavoce del sindaco di Sant'Agnesello, costretta alle stampelle per un recente incidente stradale, e dalle altre persone che l'hanno accompagnata al piano della stazione dove di lì a poco si è celebrata l'inaugurazione. L'autore del video si chiama Domenico Irace, è il papà del ragazzino in carrozzella, il Fatto ci ha parlato. Si sente preso in giro. “Non mi interessava vedere De Luca, abitiamo a venti metri dalla stazione: da 80 anni non esiste lì un ascensore i, nemmeno dopo cinque anni di lavori per rifarla? E' uno schifo”.

VINCENZO IURILLO

ROMA, PIAZZA TESTACCIO  
Accoltellato alla gola  
fuori da scuola. È grave

**ACCOLTELLATO** in piazza Testaccio, nel cuore di Roma. È successo ieri pomeriggio a uno studente filippino di 17 anni. Il giovane, colpito al collo, è in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita. Dai primi riscontri della polizia l'aggressione sarebbe scaturita da una lite avvenuta a scuola con un altro studente di origini egiziane. L'aggressore ha chiesto aiuto a un connazionale e insieme i due si sono scagliati contro il giovane filippino colpendolo alla gola. Il ragazzo ferito è stato subito soccorso e portato all'ospedale in codice rosso. Intanto sono scattate le ricerche dei due accoltellatori che si sono dati alla fuga.

BRACCIALETTO ELETTRONICO  
Maniero denunciato:  
ha picchiato una donna

**CI È CADUTO ANCORA.** L'ex boss della Mala del Brenta, Felice Maniero, è stato denunciato per aver picchiato una familiare. I giudici hanno fatto scattare l'obbligo di braccialetto elettronico. Nel 2023 Maniero aveva finito di scontare una condanna a 4 anni per maltrattamenti, dopo una denuncia della compagna. Maniero ha 70 anni e vive con una nuova identità in una località segreta. Fu a capo di un'organizzazione responsabile di traffici di droga e rapine in tutto il Veneto. Non esitò a ordinare l'eliminazione dei suoi uomini che lo tradivano e ha collezionato una lunga serie di omicidi. Ribattezzato “Faccia d'angelo”, fu protagonista di clamorose evasioni come quella dal carcere di Padova, ma anche di pentimenti.



CAPORALATO A LATINA  
Singh, in manette  
il padre dell'accusato

**CAPORALATO** e sfruttamento della manodopera clandestina. Sono le accuse con cui è stato arrestato Renzo Lovato, l'imprenditore agricolo padre di Antonello che era finito in carcere dopo la morte del bracciante agricolo, Satnam Singh, il bracciante abbandonato davanti casa in fin di vita senza un braccio a giugno 2024 e poi morto dissanguato all'ospedale San Camillo di Roma. L'infornuto mortale sul lavoro avvenne nell'azienda agricola, in provincia di Latina, di cui i Lovato sono i titolari. Il figlio Antonello invece, detenuto in carcere dalla scorsa estate, oltre alle accuse di sfruttamento di manodopera clandestina e caporalato dovrà rispondere anche dell'accusa di omicidio.